

U. IRTI

NUOVI INSEDIAMENTI PROTOVILLANOVIANI NEL FUCINO: CERCHIO E CELANO

Riassunto — L'Autore dà notizia della scoperta di due insediamenti dell'età del Bronzo a Cerchio e Celano, nella Marsica, e descrive il materiale raccolto in superficie, ascrivibile alla cultura protovillanoviana.

Abstract — *News protovillanovan culture settlements in the lake Fucino area: Cerchio and Celano.* The discovery of two Bronze Age settlements near Cerchio and Celano, in the Marsica Region, is reported. The material collected from the surface can be ascribed to the Protovillanovan culture.

Key words — Bronze Age, Protovillanovan culture, Fucino.

Le ricerche svolte dallo scrivente nel Fucino hanno portato alla localizzazione di due nuovi insediamenti dell'età del Bronzo, a Cerchio e Celano, con il recupero di alcuni reperti di superficie, descritti contestualmente, in questo stesso articolo, trattandosi di materiali in gran parte ascrivibili al medesimo orizzonte culturale.

CERCHIO

Nell'autunno del 1981, nel corso di ricerche di superficie svolte sulla sponda orientale del prosciugato lago del Fucino, lo scrivente rinvenne alcuni frammenti ceramici, venuti alla luce a seguito dell'aratura di un fondo, posto in tenimento del Comune di Cerchio, località «La Ripa», in lieve pendio, quota 671 slm, subito al di sopra della strada circonfucense (I.G.M., Pescina, F. 146, III, SE).

Nonostante le indagini compiute negli anni successivi, specie dopo le consuete arature stagionali, i materiali complessivamente raccolti risultano piuttosto limitati.

LA CERAMICA

La ceramica può distinguersi in tre classi:

- *grossolana*, di impasto granuloso, con piccoli inclusi, relativa a vasi di grandi e medie dimensioni, di spessore compreso tra gli 8 ed i 15 mm, in prevalenza di colore rossiccio e talvolta nerastro; la superficie è abbastanza lisciata ed in qualche caso lievemente lucidata;
- *semifine*, di impasto piuttosto depurato, di spessore inferiore ai 10 mm, di colore nero, bruno scuro o rosato, con superficie discretamente lisciata e lucidata;
- *fine*, rappresentata da pochissimi frammenti, dello spessore di 3-4 mm, di colore bruno o marroncino.

FRAMMENTI CON ORLO

I frammenti con *orlo diritto* sono 41: 33 con il labbro arrotondato (di cui 10 con appiattimento verso l'interno e 4 con ispessimento esterno) e 8 con il labbro appiattito (di cui 1 con ringrosso all'interno);

- n. 24 frammenti presentano *l'orlo più o meno estroflesso*, in 6 casi sottolineato verso l'interno da uno spigolo vivo;
- n. 5 frammenti presentano *l'orlo rientrante*.

Un frammento di ciotola, con orlo rientrante, presenta un ispessimento, a tesa, sia all'interno che all'esterno, con due solcature parallele che corrono superiormente lungo i bordi (fig. 1, n. 1).

I frammenti di ceramica grossolana sono 42; 21 sono di ceramica semifine e 2 fine.

FORME VASCOLARI

I frammenti sono così minuti da non consentire la precisa ricostruzione di alcuna forma. Può solo rilevarsi come alcuni frammenti di ceramica grossolana, con orlo diritto, siano riferibili a grandi vasi a corpo cilindrico, mentre altri frammenti, sempre di impasto grossolano, ma con orlo estroflesso, a vasi con corpo ovoidale.

Tre frammenti di ceramica semifine appartengono a piccole olle a corpo globulare, con brevissimo collo cilindrico e labbro arroton-

dato; n. 4 frammenti sono relativi a ciotole ad orlo rientrante, con spalla prominente.

ANSE

Le anse orizzontali (n. 10) sono a maniglia semicircolare o semiellittica, di cui 8 con sezione subcircolare e 2 quadrangolare.

Quelle verticali (n. 21) sono in prevalenza a nastro più o meno appiattito, sempre con margini arrotondati; 2 sono a sezione subcircolare, con spigolo mediano longitudinale; un'ansa presenta due solcature parallele e longitudinali ed un'altra, lievemente ricurva, è decorata sui margini con tacche impresse.

Un cenno particolare meritano un'ansa tubolare, a margini rilevati (fig. 1, n. 2), un frammento di ansa a maniglia quadrangolare

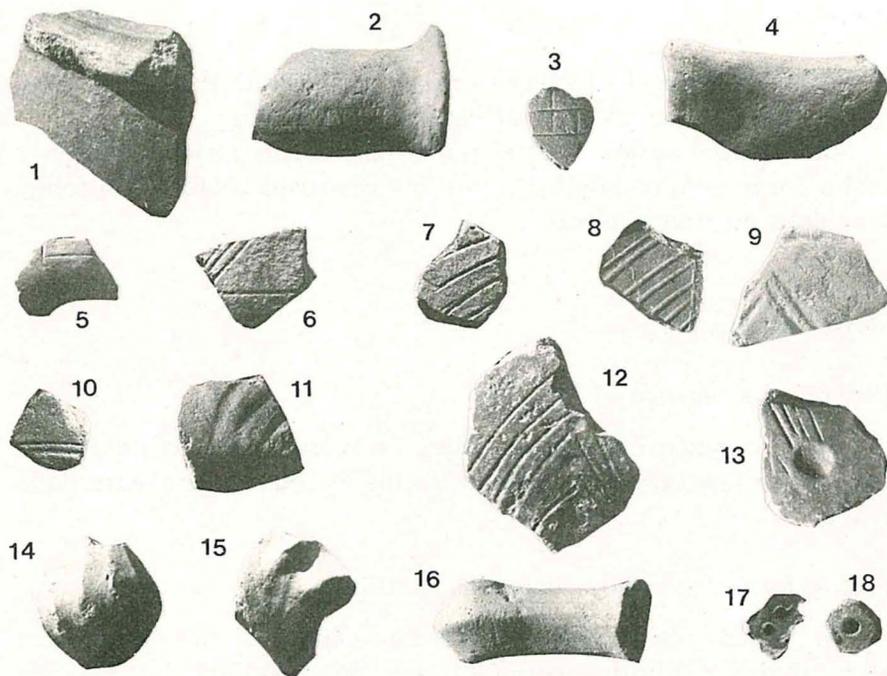


Fig. 1 - CERCHIO - Frammento vascolare: n. 1; motivi decorativi: nn. 3, 5-13; frammenti di anse: nn. 2, 4, 15 e 16; fusaioia: n. 14; frammenti di colatoi: nn. 17 e 18 (1/2 grand. nat.).

con apici rilevati e probabile foro mediano (fig. 1, n. 4), un frammento di maniglia quadrangolare con spigolo mediano longitudinale (fig. 1, n. 16) ed un'ansa a nastro con cresta mediana alla sommità e margini rilevati (fig. 1, n. 15).

PRESE

Le prese sono 19, tutte di ceramica grossolana, relative a vasi di grandi dimensioni ed in prevalenza impostate su cordoni orizzontali lisci, a sezione più o meno semicircolare.

Sono ripiegate verso l'alto, con margini arrotondati, la faccia superiore alquanto appiattita e quella inferiore convessa: 12 sono a contorno semicircolare, di cui 3 con insellatura mediana; 2 sono a linguetta e 2 a profilo quadrangolare.

FONDI

Sono stati raccolti 13 frammenti di fondi piatti, di cui 8 di ceramica grossolana e gli altri di ceramica semifine.

Dall'attacco delle pareti si può ritenere che 3 siano relativi a vasi a corpo arrotondato e 2 a vasi a corpo troncoconico. Un fondo è a tacco ed uno a piede.

MOTIVI DECORATIVI

Decorazione plastica

N. 4 frammenti di parete, relativi a ciotole ad orlo rientrante, presentano una bugnetta impostata sulla estrema prominenza della spalla.

Decorazione a solcature, coppelle, incisioni

Un frammento di parete è decorato con incisioni che formano un motivo a quadratini; ceramica fine, nera, lisciata (fig. 1, n. 3).

Tutti gli altri sono decorati a solcature e coppelle, e precisamente:

- frammento di parete convessa, con due solcature che formano un angolo retto; ceramica semifine di colore rosato, con macchie nerastre, lisciata ed appena lucidata (fig. 1, n. 5);
- frammento di parete lievemente convessa, con una solcatura orizzontale e con un fascio di tre solcature oblique; ceramica semifine di colore nerastro, poco lisciata (fig. 1, n. 6);
- frammento di parete lievemente convessa con quattro solcature che formano un motivo angolare; ceramica semifine di colore rossiccio, poco lisciata (fig. 1, n. 7);
- frammento di parete lievemente convessa, con solcature che formano un motivo a spina di pesce; ceramica semifine di colore bruno, lisciata (fig. 1, n. 8);
- frammento di orlo diritto, con una solcatura orizzontale subito al di sotto del labbro e con altre due solcature che formano un motivo angolare; ceramica fine di colore rosato, lisciata e lucidata (fig. 1, n. 9);
- frammento di parete lievemente convessa, con due solcature orizzontali e parallele; ceramica semifine di colore nero, lisciata (fig. 1, n. 10);
- frammento di probabile ciotola a carena arrotondata, decorata sulla spalla con solcature concentriche, verosimilmente disposte intorno ad una bugna; ceramica semifine di colore rossiccio, lisciata (fig. 1, n. 11);
- frammento di parete convessa con solcature disposte ad angolo e con due cuppelle allineate verticalmente in corrispondenza dei vertici; ceramica semifine di colore marroncino poco lisciata (fig. 1, n. 12);
- frammento di parete lievemente convessa, decorato con una cuppella, da cui partono solcature rettilinee, disposte quasi a raggiera; ceramica semifine di colore nerastro (fig. 1, n. 13);
- frammento di fusaiola biconica, con solcature verticali; ceramica semifine di colore nero, lisciata ed appena lucidata (fig. 1, n. 14);
- frammento di ansa verticale a nastro che presenta, in corrispondenza del punto di attacco superiore, due accentuate solcature, che rendono i margini rilevati e formano una cresta mediana; ceramica semifine di colore nerastro, lisciata e poco lucidata (fig. 1, n. 15).

OGGETTI FITTILI

Frammenti di una fusaiola biconica con solcature verticali, di una fusaiola conica e di colatoi (fig. 1, nn. 14, 17, 18).

OGGETTI LITICI

Quattro frammenti di macinelli di pietra vulcanica, di cui due con base piatta e faccia superiore convessa e gli altri due irregolarmente quadrangolari.

Tre schegge di selce e tre frammenti di lamette di selce, di cui una a sezione trapezoidale, con sbrecciature su entrambi i margini.

OSSERVAZIONI

I materiali descritti sono riferibili ad un insediamento dell'età del Bronzo.

I frammenti di parete decorati con solcature e coppelle, la ciotola ad orlo rientrante con bugnetta sull'estrema prominenza della spalla, le anse con solcature o con spigolo mediano, la decorazione a tacche sui margini dell'ansa a nastro, la fusaiola biconica, sono elementi tutti che rientrano nel repertorio tipico della cultura protovillanoviana.

A questo complesso di reperti, che rappresenta l'aspetto predominante nell'insediamento, sembrano invece del tutto estranei quattro frammenti, che possono ricondurre a momenti più arcaici.

Il frammento di parete con ispessimenti sia all'interno che all'esterno del labbro (fig. 1, n. 1) ricorda infatti esemplari analoghi rinvenuti a Pian Sultano, nell'ambito della fase 1 A della cultura appenninica laziale (FUGAZZOLA DELPINO, 1973, Tipo 61 A: fig. 79, n. 5; pp. 185 e 239), mentre le due solcature parallele che corrono lungo i bordi ricordano motivi diffusi nel protoappenninico pugliese (CREMONESI, 1977, fig. 4, n. 11).

L'ansa canalicolata a margini rilevati (fig. 1, n. 2) trova riscontri nell'orizzonte appenninico più antico di Palidoro, Malpasso, Torre Chiaruccia e Marangone (FUGAZZOLA DELPINO, 1973, Tipo 92 della fase 1 A: pp. 198, 233 e 238).

Il frammento di ansa a maniglia quadrangolare con apici appe-

na rilevati e con probabile foro centrale (fig. 1, n. 4) è elemento che, seppure non perfettamente ricostruibile nella impostazione, rientra senza dubbio fra i tipi presenti nell'appenninico (FUGAZZOLA DELPINO, 1973, Tipi 94 e 97: fig. 82, nn. 5 e 9; fig. 96, nn. 8 e 9; pp. 199, 200 e 259).

Anche il frammento di parete decorato con sottili incisioni che formano un motivo a quadratini (fig. 1, n. 3) ricorda la sintassi decorativa a reticolo oppure a rombi, frequente nella fase 1 A della cultura appenninica laziale (FUGAZZOLA DELPINO, 1973, pp. 208, 209 e 255).

Se si escludono questi frammenti, tutti gli altri, come si è detto, sembrano invece riferibili ad un complesso abbastanza omogeneo, senz'altro ascrivibile alla cultura protovillanoviana.

Il numero limitato dei materiali, affiorati in un'area piuttosto ristretta, farebbe supporre un insediamento di modeste proporzioni e consistenza, ma non può neppure escludersi che i lavori agricoli abbiano risparmiato livelli più antichi, la cui presenza, del resto, sembra indiziata dai reperti ora segnalati.

* * *

CELANO

Si ritiene opportuno dare pronta notizia, in questa stessa nota, di un nuovo insediamento accertato dallo scrivente nell'ottobre del 1984, in territorio del Comune di Celano, località «Paludi», poco al di sopra della circonfucense, a quota 663 slm (IGM, Celano Sud, 146, III, SO).

Nel corso di imponenti lavori di scavo, intrapresi in zona alquanto affossata ed acquitrinosa, sono affiorati abbondanti frammenti ceramici, commisti a strati carboniosi, soprattutto in corrispondenza di uno spesso livello di limo grigio. I mezzi meccanici hanno portato alla luce anche alcuni grossi blocchi di pietre informi e 5 pali di legno, che, a detta del proprietario del terreno, si trovavano infissi fino a raggiungere una profondità di circa 3 metri dal piano di campagna. I frammenti dei pali, lunghi 50-160 cm e dello spessore di 10-15 cm, sono stati opportunamente protetti e consegnati alla Soprintendenza Archeologica di Chieti, che li ha rimessi ad un laboratorio specializzato, al fine di accertarne l'antichità e, in caso positivo, ottenerne la datazione assoluta.

Quanto ai frammenti ceramici, si è potuto osservare che alla

consueta ceramica grossolana dei grandi vasi, di colore bruno-rossiccio, si aggiunge quella delle forme vascolari medio-piccole, quasi sempre di colore nero, lisciata e lucidata in modo molto accurato.

Per il momento, nel dare sommaria notizia del ritrovamento, ed in attesa di raccogliere altri reperti per una più completa ed esauriente relazione, si fornisce la descrizione dei materiali più significativi, e precisamente:

- frammento di spalla di una probabile ciotola, decorato con solcature disposte ad angolo; ceramica semidepurata di colore nero, lisciata ed appena lucidata (fig. 2, n. 1);
- frammento di parete, lievemente convessa, decorato con due larghe solcature concentriche; ceramica fine di colore nero, lisciata e lucidata (fig. 2, n. 2);
- frammento di parete lievemente convessa, decorato con un fascio di solcature che forma un motivo angolare, marginato sul lato superiore da una fila di cuppelle; ceramica semidepurata di colore nero, poco lisciata (fig. 2, n. 3);
- frammento di parete lievemente convessa, decorato con una solcatura orizzontale rettilinea, fiancheggiata da una fila di punti impressi; ceramica semidepurata di colore nero, lisciata (fig. 2, n. 4);
- frammento di parete lievemente convessa, decorato con una fila di cuppelle; ceramica semidepurata di colore nero, lisciata ed appena lucidata (fig. 2, n. 5);
- frammento di fondo con omphalos; ceramica semidepurata di colore nerastro, lisciata (fig. 2, n. 6);
- frammento di ciotola a spalla arrotondata, orlo estroflesso e fondo troncoconico decorato con una costolatura allungata, lievemente sinuosa, impostata obliquamente sull'estrema prominente della spalla; ceramica semidepurata di colore nero, lisciata e lucidata (fig. 2, n. 7);
- ansa a largo nastro, con margini arrotondati ed alquanto rilevati, impostata sull'orlo, dal quale è lievemente sopraelevata, con attacco inferiore su cordone orizzontale; ceramica grossolana, poco lisciata (fig. 2, n. 8);
- fusaiola biconica schiacciata, con lieve depressione intorno ai fori e con costolature verticali; ceramica semidepurata, ben lisciata e lucidata (fig. 2, n. 9);

- frammento apicale di un'ansa cornuta, decorato su un lato da una fila verticale di coppelle; ceramica semidepurata di colore rossiccio, poco lisciata (fig. 2, n. 10);
- frammento di grossa presa a contorno semicircolare, con la faccia inferiore concava e quella superiore convessa, decorata a tacche sui margini; ceramica grossolana, poco lisciata (fig. 2, n. 11);

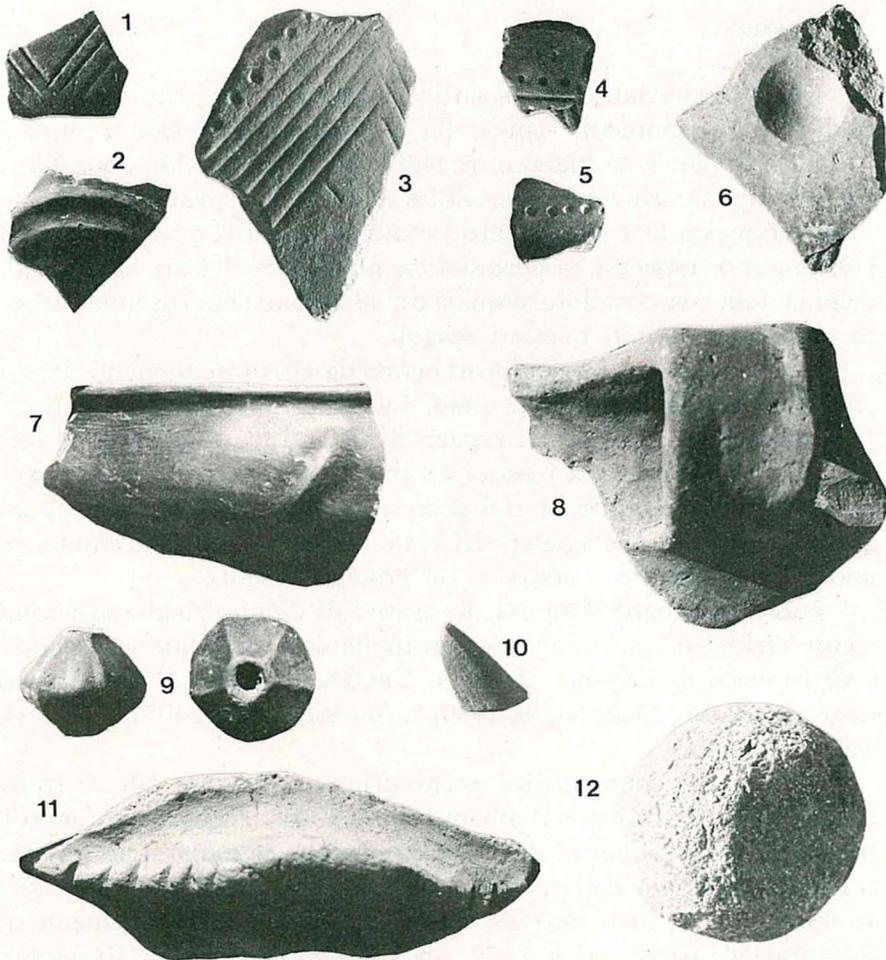


Fig. 2 - CELANO - Frammenti ceramici decorati: nn. 1-7; anse e presa: nn. 8, 10 e 11; fusaiole: n. 9; oggetto di selce: n. 12 (1/2 grand. nat.).

- frammento di probabile lisciatoio sferoidale di selce grigia, con cortice e con un lato piatto, ben levigato (fig. 2, n. 12);
- frammento di coperchio troncoconico, con margine lievemente svasato, del diametro di circa 11 cm; ceramica semidepurata di colore nero, lisciata e lucidata;
- frammento di disco piatto con foro verticale, del diametro di circa 7 cm; ceramica semidepurata di colore nero, lisciata.

OSSERVAZIONI

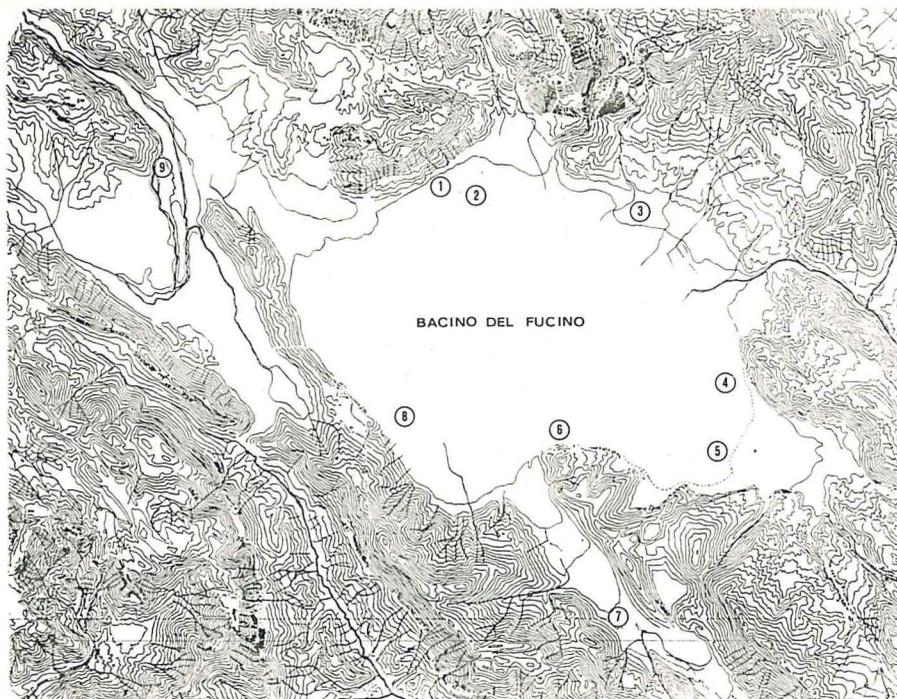
I pochi materiali ora descritti, in aggiunta alla notevole quantità di minuti frammenti venuti alla luce tra spessi strati carboniosi e blocchi di pietre, lasciano intravedere un insediamento abbastanza consistente, sicuramente ascrivibile alla cultura protovillanoviana. Tipici di questa fase sono infatti i motivi decorativi a solcature, cupelle e punti impressi, la decorazione plastica realizzata sulla spalla della ciotola con costolatura quasi ad «S», nonché la fusaiola biconica schiacciata e con marcati spigoli.

Testimonianze analoghe provengono da altri insediamenti del Fucino e, soprattutto, da Ortucchio, Luco dei Marsi e Trasacco.

Nell'ambito abruzzese i reperti di Celano trovano finora il loro più chiaro riscontro tra i materiali di Tocco Casauria, dove risultano presenti i medesimi motivi decorativi, oltre ad un'ampia tipologia di coperchi troncoconici, del tutto simili a quello rinvenuto nel nuovo insediamento (LEOPARDI, DE POMPEIS, 1980).

Fuori d'Abruzzo, i motivi decorativi di Celano risultano ampiamente diffusi in vari complessi protovillanoviani, come ad esempio a Crostoletto di Lamone (POGGIANI KELLER, FIGURA, 1972), a Torriannaccio (CASSANO, MANFREDINI, 1979) e, in genere, in quelli della facies Tolfa-Allumiere.

Quanto al frammento di ansa cornuta (fig. 2, n. 10), si tratta di elemento di tradizione subappenninica, ma decorato secondo il tipico stile protovillanoviano, sicché potrebbe assegnarsi ad un orizzonte di passaggio dall'una all'altra fase culturale, come pure si è sostenuto per le anse cornute decorate a solcature, provenienti da Casa Carletti (DE ANGELIS, 1979, pp. 225-228, figg. 2 e 3). Esempolari analoghi sono presenti anche in alcuni insediamenti delle Marche, classificati dalla Lollini come «subappenninici misti», attribuiti cioè



N: NEOLITICO
E: ENEOLITICO
B: BRONZO

① PATERNO : N-E
② CELANO : B
③ CERCHIO : B

④ VENERE : B (N?)
⑤ ORTUCCHIO : E-B (N?)
⑥ TRASACCO : B

⑦ COLLELONGO : B
⑧ LUCO DEI M. : B
⑨ SCURCOLA M. : B

Fig. 3 - Distribuzione degli insediamenti nel Fucino.

al «Bronzo finale», perché caratterizzati dall'inserimento di nuovi elementi protovillanoviani «in un patrimonio culturale fondamentale ancora subappenninico» (LOLLINI, 1979, p. 203 e segg.).

Sempre in un momento della cultura protovillanoviana andrebbe inserita la ciotola decorata con costolatura obliqua (fig. 1, n. 7), motivo ritenuto tipico di questa fase (DE ANGELIS, 1979, p. 225).

L'ansa a largo nastro, lievemente sopraelevata sull'orlo (fig. 1, n. 8) ricorda esemplari analoghi dello strato 3 della Grotta a Male (PANNUTI, 1969, fig. 24, n. 1 e fig. 32, n. 2), ma è foggia presente anche nello strato 2 b, tra i materiali di tipo protovillanoviano, insieme alla presa con decorazione a tacche sui margini (PANNUTI, 1969, fig. 48, nn. 1 e 2; fig. 43, n. 8).

Il fondo ombelicato (fig. 1, n. 6) è ritenuto tipico degli insediamenti subappenninici «puri» delle Marche (LOLLINI, 1979, p. 182 e

figg. 1, n. 2 e 2, n. 22), ma non è neppure estraneo all'ambiente protovillanoviano (POGGIANI KELLER, FIGURA, 1979, p. 360 e fig. 4, n. 17; DE ANGELIS, 1979, fig. 2, n. 1).

Sulla base di questi primi reperti, può solo rilevarsi come a Celano siano presenti elementi di tipo protovillanoviano, con testimonianze che forse riconducono ad un momento iniziale di questa fase culturale.

Di notevole interesse sarà accertare se i pali rinvenuti fanno parte dell'insediamento e, in caso affermativo, quale ne fosse la destinazione, tenuto conto che la zona è bassa e ricca di sorgive.

Si può concludere osservando che nel Fucino, dopo queste ultime scoperte, la cultura protovillanoviana risulta documentata negli insediamenti di Cerchio, Celano, Ortucchio (IRTI, 1981), Venere (IRTI, 1982), Luco dei Marsi (IRTI, GROSSI, 1983), Trasacco (scavi in corso, a cura dell'Istituto di Antropologia e Paleontologia Umana dell'Università di Pisa), e, fuori dell'alveo, a Collelongo (GRIFONI CREMONESI, 1973) e Scurcola Marsicana (IRTI, COLUCCI, 1984): una presenza, dunque, che assume proporzioni sempre maggiori, ad ulteriore conferma di un momento storico di grande sviluppo (fig. 3).

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio ancora una volta i proff. Renata Grifoni Cremonesi e Giuliano Cremonesi per aver seguito questo lavoro; la Soprintendenza Archeologica d'Abruzzo per aver consentito la pubblicazione dei materiali ed i signori Sforza Giandomenico e Ciaccia Simplicio per aver segnalato lo scavo e favorito l'accesso sul terreno, in Celano.

OPERE CITATE

- CASSANO S.M., MANFREDINI A. (1979) - L'abitato protostorico di Torrionaccio. *Atti XXI Riun. Scient. Ist. It. Preist. e Prot.*, 1977, 383-397.
- CREMONESI G. (1977) - Materiali protoappenninici di Muro Maurizio (Mesagne). *Ricerche e studi*, 10, 23-46.
- DE ANGELIS M.C. (1979) - Il Bronzo finale in Umbria e Toscana interna. *Atti XXI Riun. Scient. Ist. It. Preist. e Prot.*, 1977, 221-247.
- FUGAZZOLA DELPINO M.A. (1973) - Testimonianze di cultura appenninica nel Lazio. Firenze, 318 pp.
- GRIFONI CREMONESI R. (1973) - Prime ricerche nel villaggio dell'età del Bronzo di Collelongo nel Fucino. *Riv. Sc. Preist.*, 28, 495-524.

- IRTI U. (1981) - Testimonianze dell'età del Bronzo ad Ortucchio. *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., Mem.*, ser. A, **88**, 261-286.
- IRTI U. (1982) - Prime testimonianze di un insediamento dell'età del Bronzo a Venere (Fucino). *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., Mem.*, ser. A, **89**, 163-172.
- IRTI U., GROSSI G. (1983) - Un villaggio del Bronzo finale a Luco dei Marsi. *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., Mem.*, ser. A, **90**, 335-349.
- IRTI U., COLUCCI F. (1984) - Un insediamento dell'età del Bronzo a Scurcola Marsicana. *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., Mem.*, ser. A, **91**, in stampa.
- LEOPARDI G.B., DE POMPEIS C. (1980) - Un villaggio dell'età del Bronzo finale a Madonna degli Angeli di Tocco Casauria. *Quad. n. 3 Museo Trad. Pop. Abruzzesi*, Pescara, 36 pp.
- LOLLINI D.G. (1979) - Il Bronzo finale nelle Marche. *Riv. Sc. Preist.*, **34**, 179-215.
- PANNUTI S. (1969) - Gli scavi di Grotta a Male presso L'Aquila. *Bull. Palet. It.*, n.s. **20**, **78**, 147-258.
- POGGIANI KELLER R., FIGURA P. (1979) - I tumuli e l'abitato di Crostoletto di Lamone. *Atti XXI Riun. Scient. Ist. It. Preist. e Prot.*, 346-381.

(ms. pres. il 1 dicembre 1984; ult. bozze il 31 dicembre 1984)